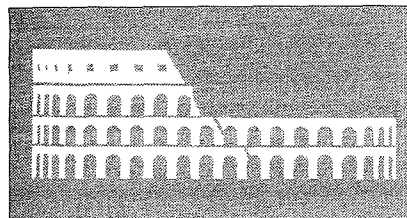


A ROMA



MOSTRA Nella Basilica di Santa Maria in Montesanto la rassegna sul tema «Ave Maria» nel 150° del Dogma dell'Immacolata Concezione

Espressioni artistiche diverse per raffigurare il «Sì» della Vergine

Nella Basilica di Santa Maria in Montesanto, una delle chiese «gemelle» di piazza del Popolo, chiamata anche comunemente «chiesa degli artisti», è stata inaugurata una collettiva d'arte dedicata ad un tema particolarmente coinvolgente, l'«Ave Maria».

Spesso la Basilica dà spazio a esposizioni d'arte a tema. Il tema scelto per questa rassegna, che sarà presente fino al 21 Novembre, è dovuto alla commemorazione del 150° anniversario della promulgazione del Dogma dell'Immacolata (8 dicembre 1854).

La scelta della data di inaugurazione, 29 ottobre, è stata dovuta, invece, alla coincidenza col giorno della ratifica della Costituzione europea: un modo per ricordare e ribadire le origini cristiane dell'Europa.

Trentadue artisti, servendosi di varie tecniche figurative, hanno realizzato degli interessanti lavori, interpretando e mettendo in risalto la grandezza del Mistero Mariano.

«È una mostra speciale, molto particolare — ha detto, all'inaugurazione, Monsignor Marco Frisina, Rettore della Basilica —. Il tema dell'Ave Maria, l'annuncio dell'Angelo, è pieno di significato. "Rallegrati, piena di Grazia!". Ogni artista ha cercato di esprimere la bellezza di Maria, ispiratrice nell'arte, nella musica, nella poesia».

Anche il Vescovo Mauro Piacenza, Presidente della Pontificia Commissione per i Beni Culturali



Birgit Olzhausen - Madonna col Bambino

della Chiesa, ha avuto parole di considerazione nei confronti degli artisti. «Saranno gli araldi del nuovo millennio», ha detto, aggiungendo: «Si attendono santi artisti per un nuovo umanesimo, dove le spinte dell'arte muovono gli animi verso un nuovo mondo».

Visitando la mostra ci si rende conto dello spirito che ha animato gli autori. Ciascuno, con la propria sensibilità, ha interpretato Maria all'Annuncio dell'Angelo: Maria Madre.

L'Ave Maria — la preghiera che abbiamo assimilato per prima, quando eravamo bambini, la preghiera che recitiamo forse con maggior frequenza — viene espressa con grande sensibilità da questi trentadue artisti.

Lo fanno attraverso l'uso di tecniche, materiali, procedimenti e stili diversi: dal bronzo alla terracotta; dall'incisione all'acquerello; dall'olio su tela all'acrilico; dagli smalti e al filo di seta su tela; dalla tempera alla matita, alle incisioni. Opere eseguite, talvolta, con tratti essenziali o stilizzati.

Molti modi per dire Ave Maria, dunque. Come l'Ave Maria musicata da Gianni Proietti (con Gabriella Marolda all'organo e Piero Picone all'oboe) eseguita nel corso della cerimonia di inaugurazione.

La rassegna, curata dalla professoressa Stefania Severi e allestita dall'Architetto Luisa Chiumenti, sarà itinerante in varie località del Lazio: a Montebuono in provincia di Rieti, nella chiesa della Madonna dei Monti, a Sant'Elia Fiumerapido nel Frusinate, presso l'Istituzione regionale Casa dell'Emigrante, e a Valmontone in provincia di Roma, all'interno del Palazzo Doria Pamphilj.

MARIELLA LOMBARDO



Vittoria Baldieri - L'Annunciazione come mistero

Cavendish
Sturgio

12 NOVEMBRE 2004

San Giosafat, Vescovo e martire - Memoria (rosso)

Messa della Memoria

Lezionario: Ef 4, 1-7.11-13;

Salmo 1; Gv 17, 20-26

Liturgia delle Ore: Ven. IV sett. - Ufficio della Memoria

Pensiero
Spirituale